

# Fusini: «Le donne e gli uomini non possono essere nemici»

«Dobbiamo trovare una relazione non solo in famiglia, ma anche sul lavoro»



**Nadia Fusini**  
Docente e scrittrice

## «Una fratellanza inquieta», saggio che evidenzia la necessità di una convivenza nel rispetto reciproco

### Il tema

Paolo Grieco

■ Docente di Letteratura comparata alla Normale di Pisa, traduttrice, curatrice dei «Meridiani» Mondadori su Virginia Woolf e su John Keats (quest'ultimo d'imminente pubblicazione), saggista e scrittrice, Nadia Fusini è una figura di primo piano nel mondo culturale italiano. Il suo ultimo saggio - «Una fratellanza inquieta. Donne e uomini di oggi» (Donzelli, 142 pagine, 18 euro) - affronta un tema sulla rilevanza del quale non occorre insistere: l'inquietudine, infatti, costituisce una sorta di leitmotiv della nostra società, da qualsiasi punto di vista la si analizzi.

Da noi intervistata, l'autrice ne parla con eleganza intellettuale, interrogando anche se stessa.

Tra i cambiamenti avvenuti, lei richiama il fatto che gli uomini, ora, hanno paura delle donne. Un'osservazione che se da un lato ci rivela l'innegabile pro-

cesso di emancipazione femminile, dall'altro testimonia una crescente debolezza psicologica maschile. Ciò si riflette anche nel rapporto di coppia, oggi più che mai in crisi?

La mia è un'osservazione sociologica. Ogni volta che apriamo il giornale, leggiamo che vi sono uomini che hanno ucciso o violentato donne poiché non sopportano il loro desiderio di libertà. La debolezza del maschio di fronte a ciò è evidente e una parte dell'umanità maschile soccombe.

**Lei ha analizzato alcune figure femminili in letteratura, ad esempio Virginia Woolf. Tuttavia la figura della donna permane sfuggente, se non contraddittoria. Per Shakespeare la fragilità è la sua caratteristica; signora Bovary muore non per amore bensì per i debiti...**

È senz'altro vero. Esiste qualcosa d'indefinibile nel carattere femminile, sono numerose le sue facce. Amleto si riferisce alla madre, la quale ha dimenticato il marito per sposarne il fratello. La donna è capace di tradire, di abbandonare... Un aspetto sul quale gli scrittori si sono spesso soffermati. Lei cita Madame Bovary, ma è un personaggio creato da un uomo, sentiamo che esiste uno sguardo maschile, e Flaubert afferma «Madame Bovary c'è

moi». Quando io parlo di fratellanza inquieta, intendo dire, in realtà, che - al di là dei nostri gusti sessuali, della ricerca del godimento con un altro corpo - dobbiamo trovare una relazione fra uomo e donna non solo in famiglia, col fidanzato o il fratello, ma anche con la persona con cui lavoriamo. Le donne e gli uomini non possono essere nemici, devono costruire società insieme, conoscersi, frequentarsi e sopportarsi per non avere paura, affinché non

ci sia un seguito di violenza, di accecamento. Come donna non voglio odiare gli uomini. Perché dovrei farlo? E lo stesso si deve dire degli uomini. Dobbiamo trovare una convivenza.

**Non ritiene che le preoccupazioni economiche abbiano oggi preso il sopravvento sui sentimenti?**

Se accettiamo fino in fondo un discorso sull'egualianza, e parlo dello stesso trattamento economico fra uomo e donna, come risultato avremmo una competizione... Anche in questo caso, occorre capire che conviene a tutti fare un discorso di accettazione l'uno dell'altro. Non possiamo farci la guerra, ma rispettarci. Abbiamo bi-

sogno di una convivenza reciprocamente rispettosa.

**Non si può dimenticare il rapporto fra Gesù e le donne. Cristo risorge dinanzi agli occhi di Maria Maddalena e nel**

**Vangelo le figure femminili hanno un ruolo non certo secondario...**

Sono assolutamente d'accordo. Penso che il Vangelo rappresenti un altro modo di guardare al ruolo della donna. Nel

nome di Maria, di Maddalena vi è l'esaltazione di capacità tutte femminili, molto importanti. Vorrei che rimanessero questi carismi, questi doni, come la gentilezza, la bontà, il perdono, la compassione... //

